

Gli introiti fiscali svizzeri sono tutt'altro che magri

Contrariamente ad alcune idee che circolano, la Svizzera è ai vertici in materia di redistribuzione fiscale.

È un vero peccato. I capitalisti avrebbero distrutto il sistema fiscale svizzero. Ne avrebbero estratto la sostanza a poco a poco e l'avrebbero modellata a loro piacimento. Questo è ciò che sostiene la Sinistra. Il sistema non genererebbe più molte entrate.

Oxfam, la ONG internazionale, è al di sopra di ogni sospetto. Non è nota per il suo amore per i capitalisti. In occasione del World Economic Forum di gennaio, ha pubblicato un rapporto intitolato "Cambiare rotta per la giustizia sociale".

Cambiare rotta significa rivedere completamente il sistema fiscale. Più imposte buone e meno imposte cattive.

IMPOSTE «BUONE» E «CATTIVE»

Per Oxfam, le imposte sbagliate sono, ad esempio, quelle pesanti sui consumi, che colpiscono più duramente i redditi più bassi. Si tratta di imposte sul reddito senza alcuna progressività significativa, imposte molto basse sugli utili da capitale.

Anche la mancanza di un'imposta sul patrimonio è problematica. Oxfam fornisce delle cifre: se, a livello globale, il 44% delle imposte viene prelevato sui consumi, solo il 41% sui redditi e i profitti delle imprese e appena il 4% sulla ricchezza, allora gli oneri sono mal distribuiti. Secondo Oxfam, le imposte svolgono un ruolo fondamentale nella riduzione della povertà e della disuguaglianza. I sistemi fiscali mal concepiti sono responsabili degli alti livelli di povertà e disuguaglianza nel mondo.

Vale la pena discutere se e come i sistemi fiscali possano contribuire a ridurre la povertà e la disuguaglianza. Ridistribuire saggiamente senza causare grandi danni è un'arte. Sarebbe difficile non sostenere che la Svizzera sia all'avanguardia nella lotta contro la povertà e la disuguaglianza. E, coincidenza o meno, i grandi principi fiscali raccomandati da Oxfam sono ampiamente applicati in Svizzera.

L'imposta sul reddito: è molto progressiva in Svizzera, soprattutto a livello federale. Quasi la metà delle imposte generate provengono dall'1% dei contribuenti e la metà dai contribuenti che non pagano quasi nulla. Imposte molto basse sugli utili da capitale: non in Svizzera. Le imposte sugli utili da capitale sono pure progressive; laddove non si applica l'imposta sul reddito (su certe

plusvalenze), si applica l'imposta sul patrimonio. Quest'ultima è una specificità svizzera: i numerosi imprenditori svizzeri non l'amano, poiché questa imposta non si basa sugli utili ed è pesante. L'imposta sugli utili delle imprese: è più elevata che altrove, proporzionalmente, e più elevata dell'imposta sul reddito. Un piccolo numero di contribuenti paga quasi la totalità delle imposte generate. E, infine, l'IVA: nessun altro paese industrializzato o quasi applica aliquote così basse – la Svizzera risparmia la sua popolazione in materia di imposte sul consumo.

Il mix fiscale svizzero ha quindi un colore completamente diverso: le imposte sul reddito e sulle società (così come i contributi sociali, che a volte possono essere assimilati a un'imposta) generano la maggior parte delle entrate fiscali (67%). Meno di un quarto (22%) proviene dalle imposte sui consumi e le imposte sul patrimonio danno un contributo relativamente elevato alle entrate (7%).

Oxfam chiede anche un'imposta sui superprofitti, un'elevata imposta di successione e imposte di solidarietà in tempi di crisi: tutti ingredienti non essenziali che creano più problemi in un sistema fiscale di quanti ne risolvano.

La fiscalità svizzera è tutt'altro che perfetta. In un mondo ideale, le cose sarebbero diverse. Le imposte dovrebbero avere il minor impatto possibile sul benessere, perché non lo promuovono. La tassa di bollo, che distrugge il capitale delle imprese, è ancora un'aberrazione. E con l'imposta alla fonte nella sua forma attuale, perdiamo opportunità ogni giorno, tutto l'anno. Ma le cose stanno così. Questo è il sistema fiscale attuale.

Ciò non significa che la fiscalità svizzera sia negativa, al contrario. La Sinistra non lo accetta completamente. Non è possibile parlare di manovre capitalistiche per motivi oscuri. La Svizzera, per usare le parole di Oxfam, non deve "cambiare rotta". Altri paesi, tuttavia, potrebbero avvicinarsi al sistema svizzero.

Il sistema fiscale svizzero genera più entrate di quanto non sembri.

Questo articolo è apparso il 13 febbraio 2023 nella NZZ.